

NATALE TEATRO

A cura della Publikompass
testi di Vito Bruschini
realizzata da Graphiccomputer

L'OPERETTA ENTRA ALL'OPERA CON IL PIPISTRELLO

Gli appassionati di Johann Strauss potranno seguire la più famosa delle operette viennesi. Con Massimo Dapporto nel ruolo di Frosch e la partecipazione di Carla Fracci

Il "Pipistrello" di Johann Strauss chiuderà la stagione 2004 del Teatro dell'Opera di Roma. L'operetta in tre atti, su libretto di Karl Haffner e Richard Genée, avrà come maestro concertatore

esperienza, entrare a far parte del Teatro dell'Opera è una cosa mastodontica, che riguarda tanto il lavoro scenico quanto tutto quello che gli sta intorno. È sorprendente vedere come si passi dalla recitazione al canto, e viceversa, mante-

nota, costruita perfettamente sin dall'ouverture che la introduce come autentico brano sinfonico. Linea guida dell'allestimento presentato, dunque, preservare l'autenticità dell'opera quale luogo di gioco e di spensieratezza, pur mirando a valorizzare vocalità, virtuosismi e continui cambi di ritmo puntualizzati da accompagnamenti scanzonati e melodie irresistibili. In una parola, dare grandezza alla realizzazione scenica della malinconia, divertita e ironica, del valzer.

Lo spettacolo, la cui scenografia è stata curata da Maurizio Varamo con i costumi di Anna Biagiotti, vedrà nel ruolo di Rosalinde, Darina Takova e Danielle Streiff, e nel ruolo di Eisenstein, Armando Ariostini e Stefano Antonucci. Nelle danze del Secondo atto ci sarà anche la partecipazione di Carla Fracci.

Repliche

martedì 21 dicembre, ore 20.30; mercoledì 22 dicembre, ore 20.30; giovedì 23 dicembre, ore 18.00.



e direttore d'orchestra Donato Renzetti, la regia di Filippo Crivelli, e la straordinaria partecipazione dell'attore Massimo Dapporto nel ruolo di Frosch. Secondo Filippo Crivelli, regista dell'opera, "è uno spettacolo di grande tradizione, arricchito dai virtuosismi e dai pregi della modernità". "Ho voluto per questa edizione - spiega - un nuovo allestimento, ad iniziare dal luogo in cui si svolge l'azione, una cittadina termale nei pressi di Vienna. La partecipazione di Massimo Dapporto, pensata da me dopo aver saputo che il padre Carlo aveva lavorato nella medesima opera intorno al '54, vuole essere una scelta determinante di un attore che si diverte a essere comico, realizzando alcune gag che fanno parte della tradizione viennese di questa operetta".

"Il vero successo di questo spettacolo - ha ironizzato Dapporto - è che il mio personaggio è l'unico a non cantare. Nonostante questa sia la mia seconda

nendo un tono impostato, a tratti poco serio. Sono contento - ha concluso Dapporto - di dare il mio contributo a questo spettacolo bellissimo".

"Siamo contenti - ha spiegato Mauro Trombetta, direttore artistico - di chiudere la stagione 2004 con questa opera di grande valore, che mette a dura prova il direttore d'orchestra, che vede cambiare il ritmo continuamente. Solitamente l'operetta viene considerata uno spettacolo buffo, mentre nell'operetta viennese c'è sempre un fondo di nostalgia che dona allo spettacolo un valore aggiunto".

In aperto contrasto con la tendenza dilagante di ridurre qualsiasi espressione artistica ad un 'reality', e in linea con la politica della sovrintendenza del Teatro, nessuno spazio sarà offerto a velleità di attualizzazione: ogni particolare rimarrà così come classicamente concepito e sarà a servizio della musica, scintillante dalla prima all'ultima

Fine d'anno con due grandi balletti

GISELLE E AMLETO SECONDO EJFMAN

Il coreografo russo Boris Ejfman presenterà al Teatro dell'Opera due sue nuove coreografie: "Giselle Rossa" e "Amleto Russo". Entrambe le produzioni si avvalgono delle scenografie di Vjaceslav Okunev. Giselle, ovvero il balletto classico e romantico per eccellenza, fu ideato da un grande della letteratura francese: Théophile Gautier. Lo scrittore, sfogliando le pagine del libro "De l'Allemagne" di Heinrich Heine, rimase attratto dalla leggenda delle Willis, spiriti della tradizione popolare tedesca, simili agli elfi. Era il 1841 e Gautier, pensando alla ballerina Carlotta Grisi, di cui era devoto ammiratore, fu colpito dall'impulso immediato di prendere un foglio e di dare un titolo alla sua storia. La chiamò "Les Willis Balletto". Dapprima perplesso, perché si sentiva ridicolo al pensiero di scrivere la storia per un balletto data la sua fama di grande scrittore, a poco a poco si sentì conquistato dall'idea e, al tramonto della stessa sera, dopo aver letto i versi di "Fantomes", tratti dalla raccolta "Orientales" di Victor Hugo, prese la sua decisione. Subito dopo andò all'Opéra dove incontrò il drammaturgo Jules-Henry Vernoy de Saint-Georges al quale confidò la sua idea. Saint-Georges fu talmente entusiasta che, dopo tre giorni, presentò a Gautier una bozza del lavoro che, tuttavia, si distanziava sensibilmente dal pensiero originale dello scrittore. Da quel momento in poi, però, i due lavorarono instancabilmente e in accordo fino a stilare il libretto definitivo del balletto in pochissimi giorni. Il compositore prescelto per musicare il libretto, al quale gli autori dettero il titolo di "Giselle", non poteva non essere Adolphe-Charles Adam, già celebrato per le musiche di altri fortunati bal-

letti. Adam si mostrò entusiasta e si buttò a capofitto nel lavoro (nel quale introdusse brani di Ludwig Minkus e Johann Friedrich Burgmüller) che terminò (pare) in tre settimane alternando la composizione a piacevoli conversazioni salottiere con Carlotta Grisi e il suo compagno, il famoso coreografo Jules Perrot. Il progetto del nuovo balletto venne sottoposto al direttore dell'Opéra, Léon Pillet, che decise di metterlo immediatamente in cartellone.

All'Opéra (Académie Royal de la Musique) di Parigi il 28 giugno del 1841, giorno del suo 22° compleanno, Carlotta Grisi danzò per la prima volta "Giselle" con Lucien Petipa nel ruolo di Albrecht. Il balletto, che andò in scena con l'allestimento curato da Pierre Luc-Charles Cicéri e con i costumi di Paul Lormier, iniziò quel giorno la sua lunga, intramontabile, fortunata vita.

"Giselle" rimase nella sua forma originale nel repertorio dell'Opéra fino al 1868. Fu Marius Petipa, fratello del suo primo interprete Lucien, a rinnovarne la coreografia per adeguarla alla grande tradizione russa. Il coreografo fece numerosi tagli soprattutto nelle parti mimate ma soprattutto nella "variazione" che la protagonista balla nel primo atto. Questa variazione, che risale al 1880, è quella che oggi ancora viene messa in scena. Un grande merito del rinnovato successo del balletto ebbe, inoltre, la produzione dei Balletti russi di Diaghilev nei primi decenni del '900. Oggi tutte le più grandi compagnie di danza classica hanno in repertorio "Giselle" che è il balletto più rappresentato di ogni tempo e che, nonostante le modifiche apportate nel corso degli anni che non ne hanno mutato la natura intrinseca, rimane il balletto classico e romantico per eccellenza.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Fondazione di natura privata

GRANDI EVENTI DELLA DANZA

Teatro Accademico Statale di Danza di San Pietroburgo diretto da Boris Ejfman

Mercoledì 29 dicembre 2004, ore 20.30

GISELLE ROSSA

Coreografia di Boris Ejfman

Musiche di P. I. Cajkovskij, A. Schmittke, G. Bizet

Scenografie di Vjaceslav Okunev



5, 7, 8 e 9 gennaio 2005

IL LAGO DEI CIGNI

Musica di P. I. Caikovskij

Coreografia Galina Samsova da Marius Petipa

Direttore d'Orchestra Andriy Yurkevych

Scene e costumi Aldo Buti

20, 21, 22 e 23 gennaio 2005

GISELLE

Musica di A. C. Adam

Coreografia da Jean Coralli, Jules Perrot, Marius Petipa, Anton Dolin

di Carla Fracci

Direttore d'Orchestra Roberto Tolomelli

Scene e costumi Anna Anni

ORCHESTRA E CORPO DI BALLO DEL TEATRO DELL'OPERA

Per informazioni: tel. 06481601 - 0648160255 - 0648160287 e-mail sponsor@opera.roma.it - www.opera.roma.it

Giovedì 30 dicembre 2004, ore 20.30

AMLETO RUSSO

Coreografia di Boris Ejfman

Musiche di L. van Beethoven, G. Mahler

Scenografie di Vjaceslav Okunev

13, 14, 15 e 16 gennaio 2005

GALA BALANCHINE

La Chatte - Musica di H. Sauguet

Coreografia da George Balanchine

Ricostruzione coreografica di Millicent Hodson

Scene e costumi da Naum Gabo

Ricostruzione scene e costumi di Kenneth Archer

Apollon Musagète - Musica di I. Stravinskij

Coreografia di George Balanchine

Le Bal - Musica di V. Rieti

Coreografia da George Balanchine

Ricostruzione coreografica di Millicent Hodson

Scene e costumi da Giorgio De Chirico

Ricostruzione scene e costumi di Kenneth Archer

Direttore d'Orchestra Giorgio Balderi